

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

ANNO XVI

**NOVEMBRE-DICEMBRE 2008
MILANO**

NUMERO 87



CONSIDERAZIONI SULLA CILANE AD UN CINQUANTENNIO DALLA FONDAZIONE

Con lo scopo di mantenere i valori fondamentali e le tradizioni comuni, adattandoli alla realtà contemporanea (della metà degli anni '50 del secolo XX) a Monaco di Baviera il 25 aprile 1959¹ venne fondata la *Commissione d'Informazione e Collegamento delle Associazioni della Nobiltà Europea - CILANE* dalle associazioni della nobiltà belga, francese, italiana², russa e tedesca, con alcuni rappresentanti della nobiltà austriaca. Attualmente le associazioni aderenti alla CILANE sono quindici³. La CILANE non è un'associazione europea della nobiltà, ma una *commissione* per lo scambio di informazioni sugli sviluppi delle differenti associazioni; essa costituisce un organo comune tra le nobiltà d'Europa, che gli apporta la cornice necessaria ad una presa di coscienza

¹ Ma i prodromi risalgono al 1957 da contatti bilaterali tra i giovani appartenenti alla Associazione della Nobiltà Francese (ANF) e Belga (ANRB). Il gruppo dei giovani della ANF invitò i giovani nobili di altri paesi europei ad un incontro a Parigi dedicato al *Ruolo della Nobiltà nella società contemporanea*.

² A quel tempo erano l'Unione della Nobiltà d'Italia (UNI) e il Corpo della Nobiltà Italiana (CNI).

³ Le associazioni aderenti alla CILANE sono 15: BELGIO: *Association de la Noblesse du Royaume de Belgique* (ANRB); DANIMARCA: *Dansk Adels-Forening* (DAF); GERMANIA: *Vereinigung der Deutschen Adelsverbände* (VdDA); FINLANDIA: *Maison de la Noblesse Finlandaise (Ritarihuone-Riddarhuset)*; FRANCIA: *Association d'entraide de la Noblesse Française* (ANF); ITALIA: *Corpo della Nobiltà Italiana* (CNI); MALTA: *The Comitee of Privilege of the Maltese Nobility* (CPMN); NOBILTÀ PONTIFICIA: *Réunion de la Noblesse Pontificale* (RNP); PAESI BASSI: *Nederlandse Adelsvereniging* (NAV); PORTOGALLO: *Associação da Nobreza Histórica de Portugal* (ANHP); REGNO UNITO: *Association for Armigerous Families of Great Britain* (AFGB); RUSSIA: *Association de la Noblesse Russe* (UNK); SVEZIA: *Maison de la Noblesse Suédoise* (Riddarhuset); SVIZZERA: *Association de Familles Suisses* (AFS); UNGHERIA: *Magyar Történelmi Családok Egyesülete*.

di origini storiche, di tradizioni, di principi religiosi ed etici che gli sono comuni. La CILANE non è diretta da un presidente ma da un *coordinatore*, con un mandato di tre anni, che presiede le riunioni e si compone di un *delegato ufficiale* per ciascuna associazione membro. Il delegato può essere accompagnato da tre persone ed in particolare da un rappresentante del gruppo dei giovani. La CILANE si riunisce due volte l'anno, presso la sede che è quella della ANF a Parigi o altrove. I normali compiti direttivi sono svolti dal coordinatore, eletto periodicamente tra i membri. I delegati devono contribuire a mantenere i valori tradizionali della Nobiltà, adattarli alla nostra epoca, mantenere relazioni amichevoli e servizi reciproci tra le associazioni, favorire gli scambi tra i giovani. Nel sottolineare l'autorità primordiale delle associazioni membro, lo statuto assegna alla commissione i seguenti compiti: a) *mantenere e sviluppare tra di loro delle relazioni amichevoli e dei benefici reciproci*; b) *favorire gli scambi fra i membri, specialmente tra i giovani appartenenti alle associazioni di nobiltà rappresentate*; c) *assicurare un collegamento efficace tra le sue associazioni e costituire per esse un mezzo di informazione permanente*. I gruppi dei giovani (tra i 18 e 35 anni) hanno sviluppato, sotto gli auspici della commissione, molteplici manifestazioni a carattere internazionale, riunioni, week-ends, escursioni, campi per attività sportive, etc. Per quel che concerne i giovani tra i 12 ed i 17 anni circa, non esistono ancora dei veri scambi multilaterali, ma si sta pensando alla loro realizzazione. Tra le attività meno apparenti bisogna ricordare la reciproca messa a disposizione delle pubblicazioni tra le associazioni, l'informazione su soggetti di comune interesse, l'avviso sulle frodi dei nomi, e soprattutto gli scambi di idee.

Ogni quattro anni viene organizzato un *Congresso della Nobiltà Europea*: il primo è stato a Parigi nel 1957 e l'ultimo, il diciottesimo, a Versailles nel 2008. La lingua ufficiale della CILANE è da sempre solo il *francese*.

È necessario rendere merito alla CILANE per essere stata durante la seconda metà degli anni '50 del '900 l'unica commissione che mantenne collegamenti e favorì lo scambio di informazioni tra le più autorevoli associazioni nobiliari europee, ma teniamo presente che quando fu costituita i promotori e i realizzatori erano quegli appartenenti alla nobiltà europea che avevano vissuto una realtà diversa dai nostri tempi in Paesi dove esistevano ancora monarchie, la nobiltà si trovava saldamente ancorata al prestigio di un fastoso passato, ed un titolo godeva nella considerazione generale di un grande peso, mentre oggi gran parte dei membri delle associazioni nazionali aderenti alla CILANE è nata e vissuta in Paesi dove la nobiltà viene considerata solo quella che si legge sulla stampa rosa, oppure un retaggio storico i cui valori spesso sono compresi solo all'interno dei discendenti dei ceti dominanti, dagli studiosi della materia e da un esiguo numero di persone con una formazione culturale non omogenea, che si sentono legate alla

nobiltà per i più disparati motivi anche astratti dalla loro realtà familiare. Oggi a cinquant'anni di distanza il panorama sociale è profondamente mutato, a cominciare dalle dinastie che siedono sui troni superstiti e che hanno innescato un cambiamento di rotta perdendo sempre più il potere per diventare solo rappresentative e lasciando da parte un passato ricco di tradizioni e forme anche esteriori che oggi non hanno più senso.

Una delle valutazioni che balza all'occhio è la *diversità di tutela legale* nei rispettivi Paesi tra le associazioni aderenti alla CILANE, dove solo cinque su quindici rappresentano la nobiltà di Paesi dove esiste tutt'ora la monarchia e la nobiltà è giuridicamente riconosciuta, tutelata e facile da identificare, mentre le altre dieci si configurano come organizzazioni giuridicamente riconosciute e tutelate dallo Stato repubblicano, oppure come semplici associazioni private al pari di tante altre nello svariato mondo dell'associazionismo; questa diversità sostanziale le rende profondamente diverse per importanza fra loro, anche perché ovviamente le tematiche che riguardano la nobiltà in Nazioni istituzionalmente monarchiche sono assai differenti da quelle di carattere storico-privato dei Paesi repubblicani (sottolineo ad esempio che in Svizzera la nobiltà non deve esistere, tanto che l'*Association de Familles Suisses* è costretta a non indicare tale termine nella propria ragione sociale⁴).

Un concetto che dovrebbe essere accettato è quello dell'*internazionalità della nobiltà*, in base al quale un associato che si trasferisca in altra Nazione dovrebbe avere il diritto di far parte dell'associazione del Paese dove è andato a vivere, ma ciò non viene sempre attuato proprio perché la natura giuridica delle associazioni è profondamente diversa, e potrebbero anche esistere pregiudizi e incomprensioni; un ottimo esempio è dato dal Belgio, dove il sovrano può riconoscere ai propri sudditi anche titoli stranieri che divengono equipollenti ai titoli belgi e quindi danno il pieno diritto di aderire all'*Association de la Noblesse du Royaume de Belgique*. In questo variegato panorama ci sono invece associazioni che ammettono unicamente le nobiltà del loro Paese come l'*Association for Armigerous Families of Great Britain*, o l'*Association d'entraide de la Noblesse Française*⁵ (che pretende la nazionalità francese).

Altro tema sono le prove nobiliari richieste per l'ammissione, che sono molto diverse fra le varie associazioni sia per struttura che per rigore; ad esempio ricordo che l'*Association for Armigerous Families of Great Britain* ammette anche i possessori di stemma il cui ottenimento promana dalle autorità araldiche

⁴ Anche l'*Association for Armigerous Families of Great Britain* non contempla la parola *nobility* perché nel Regno Unito tale termine ha una connotazione differente indicando i Pari.

⁵ L'ANF è una rigorosa associazione che conosce bene la storia della sua nobiltà e ne applica il diritto non accettando i discendenti dei divorziati per le successioni dei titoli dell'*ancien régime*.

britanniche e non da una concessione della Corona; il *Corpo della Nobiltà Italiana* ammette i titolari o i discendenti delle concessioni nobiliari effettuate dall'esilio da Umberto II, ultimo sovrano italiano (concesse anche a vari dirigenti del CNI dell'epoca), che sebbene meritino il più grande rispetto hanno solo valore morale, e creano una certa confusione con la nobiltà storica italiana. Allo stesso modo è da apprezzare il mancato accoglimento dei "titolati dell'emigrazione" nell'*Association de la Noblesse Russe*, in quanto la concessione di titoli nobiliari effettuata dai pretendenti all'impero russo non è motivo sufficiente per far parte di tale associazione.

Salvo il caso italiano dove alla costituzione della CILANE erano presenti due associazioni nobiliari (l'*Unione della Nobiltà d'Italia*⁶ e il *Corpo della Nobiltà Italiana*), per regola viene ammessa alla CILANE *solo una* associazione nazionale, decisione che non può creare condizioni di uniformità fra tutte le associazioni aderenti, perché la storia dei vari Paesi come la storia della nobiltà è ben diversa l'una dall'altra; oggi ci troviamo davanti a situazioni che dovrebbero essere meditate, infatti nel 1959 non esistevano rapporti con i Paesi comunisti dell'Est, dove non era possibile costituire associazioni nobiliari, mentre oggi l'*Union de la Noblesse Russe*, che opera nei confini della Russia, è una realtà che rappresenta molti più nobili russi di quelli viventi all'estero, aderenti all'*Association de la Noblesse Russe*.

Proprio per questa ragione sarebbe auspicabile che le varie associazioni costituissero una *confederazione nazionale di tutte le associazioni nobiliari presenti*, particolarmente dove l'unità nazionale è stato un fenomeno recente, o dove le tradizioni nobiliari provenienti dalle varie nazioni preunitarie sono sopravvissute ai secoli come in Spagna, dove l'idea di un'unica associazione che riunisse tutte le diverse nobiltà fu uno dei motivi che portarono alla nascita dell'*Asociación de Hidalgos a fuero de España* oggi denominata *Hidalgos de España*, un'associazione, un tempo sovranazionale, che riuniva in sé i diversi tipi della nobiltà esistente nei territori dell'antica *Comunidad Hispanica*, e riconosciuta con i criteri vigenti ante 1836 e che ebbe l'idea lungimirante di accettare anche quelle persone che svolgessero al presente determinate cariche che prima della confusione degli stati in Spagna avrebbero attribuito loro la nobiltà personale. Proprio grazie all'ammissione di queste persone considerate oggi come "nobili" si potrebbe evitare in quei Paesi dove storicamente esisteva la nobiltà personale l'estinzione di una classe che, preferendo considerarsi come chiusa, è destinata a morire, tanto nei Paesi dove la nobiltà personale non è applicabile, la nobiltà si è sentita obbligata per sopravvivere forzatamente a non rispettare più i suoi stessi fondamenti storici.

⁶ Fusa nel Corpo della Nobiltà Italiana il 1° gennaio 1980.